

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Bazaine sarà probabilmente inviato all'Isola Santa Margherita presso Cannes.

Credesi che la presentazione della legge sulla stampa sarà aggiornata a gennaio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 dicembre.

Y) Questa sera è stata distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Cadolini sul bilancio della guerra. Questa Relazione si risente delle dichiarazioni fatte ieri innanzi alla Commissione generale del Bilancio dal ministro della guerra.

Pare che la Commissione sia rimasta più che soddisfatta, laddove molti uomini pratici di cose militari credono impossibile si possa con 165 milioni mantenere un esercito che, anche in tempo di pace, possa essere di utilità.

Un'altra cosa incontra ed incontrerà molta opposizione, almeno a quanto pare, ed è la legge sul reclutamento. Si sostiene dagli uomini competenti non esser punto utile per la istruzione dell'esercito che una massa di soldati riceva la educazione militare per tre anni e che un altro numero straordinario debba averne poca o nessuna; e sostengono il concetto che due anni di istruzione sono indispensabili per tutti. Un altro punto vulnerabile della legge è quello che riguarda il volontariato, vero privilegio accordato ai facoltosi senza che i veri studiosi ne ritraggano seri profitti. Figuratevi che non mancano coloro che consigliano al ministro di ritirare addirittura la legge.

L'onor. Codronchi è stato nominato relatore per l'autorizzazione a proceder

contro l'onor. Ruspoli. Tanto per esso che per il Cavallotti, è ormai certo che si darà la chiesta autorizzazione.

Ieri sera subito dopo la seduta della Camera, l'onor. Saint Bon ha fatto telegrafare all'ammiraglio De Brocchetti l'ordine del giorno votato in onore della nostra squadra.

È imminente la pubblicazione di numerose promozioni nell'esercito; così pure del passaggio del Corpo sanitario e dell'Intendenze militari i cui ufficiali sono ora assimilati al grado militare effettivo.

Colla seduta di domani degli Uffici, tutti gli otto Commissarii per la legge sulla circolazione cartacea saranno nominati.

Il nostro Municipio è in trattative col principe proprietario per l'acquisto della Villa Borghese, la quale verrebbe unita al Pincio per farne la passeggiata pubblica.

La vendita delle Navi

Attesa la sua importanza pubbliciamo la Relazione e il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 4 dicembre dal ministro della marina, di concerto col ministro delle finanze, per l'abolizione di alcune navi della regia marina:

Signori! — Usare per offesa o per difesa le forze navali della Nazione e dare al commercio marittimo la necessaria tutela: tale è il duplice scopo della marina militare, tale è la duplice norma alla costituzione del suo naviglio. Le navi destinate alla battaglia e le altre che ne sono il complemento devono bastare, da un lato alle esigenze militari di strategia e tattica, dall'altro alla protezione del commercio anche lonta-

nissimo. Quella costituzione relativamente perfetta delle marine militari, composte di legni sufficienti ai bisogni della guerra e della pace, s'era quasi ottenuta ai tempi della marina a vela.

La nave di battaglia era il vascello coi suoi cento cannoni, e gli faceva corona una falange di legni minori, fregate, corvette, brigantini ed altri, tutti rappresentati in qualche modo una forza militare e possibilmente tanto più veloci quanto più piccoli.

Ma venne il vapore; venne il mutamento di propulsore delle ruote di fianco all'elica; venne il perfezionamento delle macchine che consumavano uno di carbone e ora consumano mezzo; venne l'introduzione delle corazze, d'umile spessore in principio, giunte ora a 85 centimetri; venne il perfezionamento delle artiglierie, i cui proiettili pesavano 32 libbre e si parla ora di mille chilogrammi; vennero infine le torpedini semoventi. E questa serie meravigliosa di mutamenti che segna un passo più lungo nella via del progresso di quello percorso prima dall'umanità, si stringe nel periodo di trenta anni.

È dunque ben naturale che l'armonia fra le varie parti del naviglio abbia cessato.

Anche presso le Nazioni che mostrano la via, questo fenomeno si manifesta. Le navi di battaglia formarono la preoccupazione principale, e solo da poco si ricordò che v'è pure un commercio nazionale da tutelare, un commercio nemico da offendere.

Vi fu un'ansia febbrile d'innovazioni, un affannoso correre al palio tra il cannone e la corazza, un avvicinarsi frenetico di tentativi non tutti felici, ma tutti costosi, e il risultato fu la creazione di un gran numero di tipi nuovi di navi di battaglia, tra cui comincia-

va appena a figurare la nave oceanica per tutela del commercio. La quale, giova notarlo, non può somigliare a quelle del passato.

È vero che a questa, come a quelle, è vietata la corazzatura che male si accorda con le navigazioni lunghe; ma, se il suo fianco è indifeso, non lo sarà quello degli stranieri cui deve incontrare; oggigiorno si trovano corazzate in tutti i mari, anche al Giappone. Se non si voglia dunque esporla al fatto inglorioso di soccombere al primo conflitto, converrà darle certamente il cannone poderoso e la torpedine insidiatrice, ma anche, e più di tutto l'arma del debole, la velocità del cammino per lungo tratto di mare. Fra le navi del passato, nessuna risponde a quei requisiti, né può ridursi a rispondervi.

Occorrono navi nuove di tipi nuovi, e con quelle già galleggianti in Inghilterra, in Francia, in America ed altrove, nulla rimane del passato: è completamente innovato il naviglio.

In codesto campo inesplorato, ove le nazioni opulenti hanno segnato sì largo solco, anche la marina italiana mise il piede, ma con tutta l'esitazione di chi ha le finanze dissestate. Era cosa ben naturale: ogni passo costava milioni, questi crescevano coll'andare ed il bilancio di marina diminuiva sempre. Fu abbandonata ogni iniziativa; si aspettava la riuscita delle altrui prove, e poi si metteva mano ad imitare, in proporzioni più modeste però e quindi meno costose. Di più, non rinviogorite dall'oro, che solo le vivifica, languivano le nostre costruzioni anni ed anni sui nostri cantieri.

Di tal sistema sono chiare le conseguenze: siamo rimasti indietro; le nostre migliori corazzate non sono pari alle migliori dello straniero: parecchie sono assolutamente antiquate; la nave ocea-

nica non è ancor nata per noi; e i nostri Arsenali sono ingombri di ogni maniera di bastimenti fuori tipo, invecchiati prima del tempo, a cui s'aggiungono pochi legni di battaglia ancora efficaci. Questi ordiniamo in squadra permanente, utile istituzione, cui solo manca un materiale migliore. E tra gli altri, attissimi alla navigazione quanto inetti a vincere o fuggire, facciamo scelta di alcuni e li mandiamo agli estremi dell'orbe, fiduciosi che daranno protezione al commercio e lustro alla bandiera. Sciagurata illusione, foriera di amari disinganni se vi si persista!

Non è lieve certamente questo quadro delle nostre cose, o signori, e l'animo vostro se ne rattrista, ma vi sia lieve conforto il pensiero che molte nazioni sono come noi e che le circostanze, non gli uomini, ne hanno colpa. Le trasformazioni del periodo recente non hanno riscontro in alcuna storia, le nostre finanze non erano pari alla richiesta di milioni, e, se gli amministratori della pubblica cosa si dimostrarono prudenti non è forse la prudenza, in tali condizioni, una virtù? Tutti vi ricordate dell'orribile catastrofe del *Captain*: usciva dai primi arsenali del globo, era da molti vantata come il modello delle navi, e poi si capovolve miseramente nel golfo di Guascogna, trascinando seco nell'abisso cinquecento marinari. Avevano ragione allora d'essere prudenti gli amministratori della pubblica cosa. Anche ora che si è rischiarata la via, occorre una gran potenza di convinzioni per inoltrarsi; e non è poca la lode meritata dall'egregio mio predecessore, l'ammiraglio Riboty, per essere uscito prima dalle pastoie tradizionali, per essersi primo attentato a fidare negli ingegneri italiani, per avere osato impiantare due navi che, per nessun riguardo, non temeranno alcun paragone.

APPENDICE

6)

COLFOSCO

RACCONTO

DI ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Lo scandalo accennato per questo fatto fu al colmo. I non avrei mai creduto dei più ingenui, i me l'aspettavo! dei più sottili, si alternavano a vicenda, ma il fuoruscito non venne.

Di fatto egli sapeva di dover trovare per quella via una porta con un dato nome scrittovi sopra. Sapeva un'altra cosa, che, cioè, quella porta in quella sera doveva essere sochiusa, e trovato a colpo d'occhio tutto in ordine, aveva finto quel tale bisogno, e come la compagnia devota ebbe fatta una vicina svolta, egli infilzò l'uscio, lo chiuse con forza dietro di sé e si trovò fra le braccia del suo amico Alberto.

Evidentemente il degno prefetto non potè avere tanta sottigliezza da questurino, per immaginare questo complotto fra una sua pecorella ed un lupo.

Ed il lupo era rapace davvero. S'av-

ventò sulla preda, ne svelse il tricuspide cappello e lo gittò con irosa allegria in un canto, nell'altro gittò il mantello sdruscito, e si preparava a scamicciarlo a dirittura, ma calcolato che si era nell'andito, e per di più di inverno, ebbe compassione di Carlo, lo spinse nella sua tepida stanzuccia, mentre fra lo stupore e il sorriso la sciava fare.

Un'ora dopo, passata la prima emozione di questo avvenimento certo importante per un povero seminarista, Alberto, che l'aveva vestito da capo ai piedi colla roba sua che gli si attagliava benissimo, lo traeva dolcemente per mano e lo incoraggiava con dolce persuasione a lasciarsi presentare alla sua famiglia, radunata ancora nella sala da pranzo.

L'aveva già avvertito che il padre suo conosceva il tranello immaginato assieme, e che sarebbe anzi contento di vederlo così bene riuscito.

Messe in ordine così le cose, Alberto che non lasciò mai la mano del compagno, comparve sull'uscio della sala e con un tuono tra lo scherzoso e il cerimoniale:

— Vi presento, disse, il mio amico Carlo che ci fa il piacere di restar qui con noi stanotte, e mi condurrà domat-

tina a Colfosco in casa sua, per passarvi assieme alcuni giorni. — Questa bugia era per le donne della famiglia, che non sapevano quale gatta ci covasse sotto.

Carlo nel trovarsi così di colpo davanti all'autore del libro che gli aveva messo tanta febbre attorno, in una stanza così brillante, rischiarata dalla luce del gaz, fiorita di tre belle ragazze che movevano ad incontrarlo come tre grazie, col più affabile sorriso dell'accoglienza, fece, e chi non lo crede?, fece la più brutta figura che abbia mai fatto un nuovo conoscente, nel momento importante della sua presentazione. Borbotò alcune parole e sedette fra Alberto e suo padre.

Si chiaccherò per una mezz'ora di cose tutte indifferenti, meno gli elogi che Alberto faceva di Carlo, colla massima sincerità, ma col massimo imbarazzo dell'encomiato che non sapeva come cavarsela bene nello schermirsene.

Le signore, la cui presenza era quella che teneva Carlo più a disagio, sotto pretesto di dover attendere a certe faccende di casa, uscirono inchinandosi; e il letterato rivoltosi amorosamente ai due giovani con aria calma e solenne cominciò una serie di consigli, di istruzioni, di notizie che stimò più necessarie come provvista morale del viaggio che stavano per fare.

La sua voce era vibrata e sicura come le sue convinzioni politiche volta fissando gli occhi sopra suo figlio prediletto, giovane, intelligente, pieno di vita e di speranze, essa diventava perplessa, commossa e le pupille tremolavano di nascosto in mezzo a una lagrима.

Lungo la sera Alberto uscì solo di casa, lasciando l'amico nella sua stanza e ne tornò cogli occhi gonfi e rossi, il padre se n'era accorto e rispettò quel dolore. A cena, la sorella più giovane di Alberto, studiava continuamente nello sguardo del padre e del fratello. Sentiva che i loro discorsi cadevano l'uno dopo l'altro come le foglie secche degli alberi e non sapendo rendersi ragione di quella preoccupazione alla vigilia di una gita in campagna il suo spirito delicato vagava in un pauroso presentimento.

Essa era la buona stella di quella onesta famiglia, e la natura che le aveva negata la robustezza delle altre sorelle le aveva serbato il tesoro d'un cuore, d'una penetrazione sottilissima specialmente quand'ella voleva scoprire qualche segreto rammarico de' suoi cari.

Irresoluta, agitata, curiosa si alzava dalla sedia fingendo di servire il papà ed Alberto, ma per fiutare invece, quasi più d'avvicino i loro pensieri. Vi fu un

momento in cui i suoi grandi occhi neri si fissarono in quelli del fratello come una mesta ed amorosa preghiera scongiurando una rivelazione, ed egli vinto dalla dolcezza dall'effusione di quell'affetto fraterno non aveva potuto resistere e con un'altro sguardo lungo eloquente le aveva data risposta. Un tempo improvviso aveva rischiarata la posizione all'Annina. Trovò allora molto naturale la preoccupazione del papà, il silenzio d'Alberto; per successione d'idee le venne in mente che qualche giorno prima aveva sentito parlare della partenza di due giovani conoscenti; poi la comparsa del sig. Carlo così brusco, così sgomentato; insomma non c'era più dubbio, aveva indovinato che si trattava di emigrare in Piemonte. Il suo cuore non aveva impiegato più di due minuti a fare questa scoperta, e forte come l'angelo della rassegnazione cercò di vincere, d'esser calma, più ancora d'esser faceta; e sorrideva amorosamente al fratello. Finita la cena il letterato col pretesto di mostrare ai due giovani un libro di recente pubblicazione di cui avevano parlato, in quella sera li invitò nello studio. L'Annina vide in questo fatto una nuova conferma alla sua scoperta, cercò di avvicinarsi al fratello e gli mormorò di soppiatto:

(Continua)

A queste si lavora con zelo indefesso a Castellammare ed a Spezia; ma intanto le nostre coste sono aperte all'insulto ed agli sbarchi dello straniero, le nostre città marittime, cotanto prospere e popolate, sono esposte al bombardamento e alle rovinose esazioni; la nostra flotta, pronta sempre a sacrificarsi, non è sufficiente alla difesa; occorre perciò provvedere, e subito.

È singolare nostra fortuna che, in tale condizione di cose, l'arma novellamente perfezionata, la torpedine, ci venga a porgere il suo potente aiuto. In parte per il terrore che un nemico invisibile incute; in parte per l'efficacia dei suoi colpi che vanno tentando le parti vitali delle carene, essa ci permette di allontanare dalle nostre coste l'offesa dell'inimico, e non richiede perciò tempo soverchio, nè dispendio eccessivo.

Non richiede eccessivo dispendio, in quanto che non gareggi, per questo riguardo, con le corazzate; però, si sa l'unità è il milione, quando si tratta di materiale militare marittimo; e anche la torpedine vuole milioni.

Se non che, nella forma attuale, il bilancio della marina non basta a somministrarli, nè può, per ora, venire accresciuto.

Ma nasce il pensiero: se le navi sono inutili, perchè ripararle? E, se non si riparano perchè conservarle? Dalla cessata riparazione non ne risulterebbe una economia e dall'alienazione uno straordinario compenso?

Indi l'unico disegno di legge, in esso vi si propone la vendita immediata di navi, iscritte nell'annuario ufficiale per un valore di circa 50 milioni (che valevano quando eran nuove); altre, valutate dieci milioni, saranno gradatamente radiate, ma potranno adoperarsi ancora in diversa guisa e perciò le distingue dalle altre.

Se le navi sieno tali da meritare l'alienazione, rileverete dal verbale in proposito (vedi allegato A) firmato dal vice ammiraglio presidente del Consiglio superiore di marina, dai contrammiragli comandanti in capo dei tre dipartimenti marittimi e dall'ingegnere navale direttore del materiale al ministero, autorità di cui mi lusingo non metterete in dubbio la competenza.

Stabilita a priori la questione d'opportunità, vediamo le conseguenze economiche.

Partendo dalla base che il naviglio abbia costato 144 milioni, come risulta dall'Annuario della marina, e ritenendo che i galleggianti degli arsenali ne valgono altri 4, si forma un complessivo di 148 milioni.

Per la conservazione del materiale sono stanziati in bilancio i capitoli 15, 16, 17, 18, 21, in complesso 7,958,000 lire. Da queste deduco per la locomozione delle navi 400,000 lire, per la rinnovazione del materiale degli arsenali 200,000 lire, e rimangono 7,358,000 lire per mantenere 147 milioni di materiale, un poco più del 5 per cento. La parte quindi corrispondente a 60 è poco più di tre milioni, i quali rappresentano l'economia che risulterebbe dall'accettazione della legge che vi presento.

A questi aggiungendone altri tre, prima rata delle somme prodotte dalla vendita, si fa un totale di sei milioni. Altri sei sono già iscritti nel capitolo 24, e si potrebbe perciò nell'anno 1874 spendere 12 milioni in costruzioni nuove.

Si darebbe così un nuovo impulso alle costruzioni in corso, della cui eccellenza vi ho già parlato; si inizierebbero energicamente quelle altre che l'arma nuova, la torpedine, consiglia; si aprirebbe alla marina una via nuova, e tutto questo con un provvedimento che la sana ragione consiglia, anche senza tener conto di quanto vi è di speciale nel caso nostro.

Intendo, signori, che nell'animo vostro impreparato, questa mia proposta sembri ardua; che vi sgomenti alquanto, a prima vista, l'idea di abbandonare tanta parte del naviglio, che sinora forse

consideraste come efficace; ma son certo che l'ultimo consiglio non sarà pari alle impressioni prime, che alla legge d'inerzia opporrte quella del moto, che non ascolterete la voce delle illusioni ingannatrici. La nostra costa è quasi indifesa, il nostro Erario non è prospero: questo progetto s'informa a quei bisogni; ho fede che l'approverete.

(Segue Progetto di Legge già da noi pubblicato).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Gli uffici della Camera dei deputati nella tornata di questa mattina (11) hanno ancora continuato a discutere i progetti di legge sulla circolazione cartacea e per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Il conte di Favernay, che dal mese di agosto sosteneva l'ufficio di affari di Francia presso il governo italiano, ha lasciato Roma ieri per recarsi a Pietroburgo, dove è stato di recente destinato a surrogare provvisoriamente l'ambasciatore generale Léon.

FIRENZE, 11. — Ci viene assicurato, dice il Corriere Italiano, che per ordine dell'autorità giudiziaria, sono stati ieri arrestati i signori Guido Corsi e avv. Salvatore Battaglia. Ambedue avevano sottoscritto l'ordine del giorno da sottoporsi all'approvazione del Comizio popolare tenuto al teatro Pagliano.

Ci dicono anche che è stato arrestato il signor Giovacchino Niccheri, come uno dei promotori delle dimostrazioni di lunedì contro i Gesuiti, e che altri verranno ancora arrestati sotto un'imputazione consimile.

MILANO, 12. — I giornali recano la descrizione di un gran banchetto che fu dato al Restaurant della Borsa in onore di Richard, membro del Parlamento inglese, patrocinatore dell'arbitrato nazionale.

Assistevano al banchetto le primarie notabilità di Milano, fra le quali il Sindaco, il senatore Brioschi, il deputato Restelli, Cesare Cantù, il sig. G. Visconti Venosta presidente dell'Associazione Costituzionale, l'avv. Cavalleri Presidente della Società democratica, i rappresentanti della stampa, ecc. ecc.

Furono portati molti brindisi. TORINO, 11. — L'assemblea generale della Cartiera Italiana, ch'ebbe luogo in Torino il 6 corr., ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Il capitale della Società è ridotto da 12 ad 8 milioni di lire;
2. Resta contemporaneamente portato da lire 250 a 500 il valore delle azioni;
3. Sono affidate alla commissione, già nominata nell'atto costitutivo per ottenere l'approvazione governativa, e composta del presidente comm. C. A. Avondo e del consigliere comm. L. Mongini, le facoltà necessarie per modificare le disposizioni dello statuto sociale, in cor-relazione alle precedenti deliberazioni.

GENOVA, 10. — Si legge nella Gazzetta di Genova:

Quest'oggi alle 10 ant. celebravasi nella chiesa suburbana di S. M. di Loreto, vulgo Oregina, il centovesettesimo anniversario del 1746 (cioè la cacciata degli Austriaci, a cui si collega l'atto eroico di Balilla) il Municipio (vi era rappresentato dall'assessore delegato comm. G. Morro, dall'assessore avv. Gaetano Cabella e del Cons. avv. G. B. Cervasco).

MANTOVA, 11. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

A. S. Giacomo delle Segnate si minacciano per domenica p. v. (serii disordini per un prete che non vi è voluto, ma che il vescovo vuole mandarvi a forza, in sostituzione di un altro che vi sta da nove anni e vi è desideratissimo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — I membri della destra che appartengono all'armata, e che trovansi in attività di servizio veteran-

no tutti la proposta d'ineleggibilità del sig. Philippoteaux. Essi continueranno, in ciò che li concerne, ad esercitare il loro mandato politico; perchè l'opera della riorganizzazione dell'armata non è finita.

La prossima legge elettorale troncherà d'altronde, in un senso affermativo, la questione d'incompatibilità delle funzioni militari col mandato di deputato.

INGHILTERRA, 7. — Un telegramma da Plymouth ai giornali inglesi reca quanto segue:

Gli ufficiali e l'equipaggio del Loch Earn che fece affondare la Ville du Havre arrivarono qui iersera. La nave inglese, gravemente danneggiata dall'urto, colò a fondo il 28 novembre nonostante tutti gli sforzi fatti per salvarla.

Gli ufficiali e gli uomini vennero salvati dalla nave British Queen, che li sbarcò a Lizard Point. Il modo nel quale essi narrano le circostanze della collisione differisce grandemente dal racconto del capitano Surmont.

Telegrammi da Malta danno un'altra notizia d'una nuova disgrazia:

Il piroscalo Beshon di 1000 tonn. naufragò in alto mare. Di tutti i passeggeri e marinai, un solo mozzo si salvò.

BELGIO, 9. — Leggiamo nell'Indépendance Belge:

Un aiutante di campo del duca di Sassonia Meiningen, il generale maggiore barone Engel, è stato testè arrestato. Il medesimo è accusato di aver contratto dei debiti ascendenti a più di 300 mila talleri contrafacendo a tal uopo la firma del duca.

SPAGNA, 10. — Sono segnalate alcune piccole bande carliste nei dintorni di Toledo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre contiene:

R. decreto 20 ottobre che stabilisce le indennità di missione assegnate al personale telegrafico.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca veneta

Venezia, 12. — Ieri l'on. Fambri, qui venuto espressamente da Roma, tenne all'Ateneo Veneto un brillante ed applauditissimo discorso sull'industria dei merletti e sui modi di farla riuscire di giovamento alle classi povere del nostro estuario.

L'elezione elettorale, dice la Gazzetta di Venezia, comincia a manifestarsi e l'unanimità della proposta del candidato, esprime la convinzione generale che la scelta non poteva essere più opportuna.

Treviso 12. — C'è moltissimo malumore in tutte le classi cittadine per la questione del palazzo tribunale.

Udine, 12. — Il Giornale di Udine ha da S. Vito al Tagliamento che la candidatura del comm. Alberto Cavalletto prende sempre maggior piede in tutti i Comuni del distretto, meno che a Chions patria del Galleazzi, candidato che si oppone al Cavalletto.

I fautori del Galleazzi si agitano molto, benchè l'uomo di loro scelta non abbia un programma, e sia ineleggibile perchè impiegato di rango inferiore. Ciò nonostante molti voteranno per lui anche nel Capo-Distretto.

Verona, 11. — Leggesi nell'Adige: Fu presentata al nostro Municipio l'altro ieri la medaglia d'oro conferitagli dal Circolo Vico di Napoli in attestato di lode per le premure delle nostre autorità municipali per l'istruzione primaria tanto bene organizzata. Come già dicemmo era incaricato della presentazione l'egregio maestro Calvi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Borsa di commercio. — Siamo assicurati che in seguito a domanda della locale Camera di commercio verrà quanto prima sottoposto alla firma reale il Decreto inteso a sanzionare l'istituzione di una Borsa di Commercio in questa città.

Prelezione. — Oggi alle ore 12 meridiane il prof. cav. Alberto Errera, già noto per distinti lavori premiati dal R. Istituto di scienze di Venezia, tenne dinanzi a numeroso e scelto uditorio la sua prima lezione di Diritto industriale nella quale trattò degli uffici, dello scopo e dei limiti della nuova disciplina, e richiamò l'attenzione degli ascoltanti su qualcuno dei principali argomenti che formeranno parte del suo programma. Furono ammirate generalmente la sobrietà, chiarezza e precisione della forma, la vastità delle cognizioni, e l'eccellente indirizzo ugualmente alieno dagli assolutismi della scuola economica di Manchester e dagli studiati sentimentalismi della scuola etico-ascetica.

Fu vivamente applaudito, e si videro molti professori della nostra Università congratularsi col nuovo insegnante.

Edilizia. — La contrada di S. Giuliana va di mano in mano vestendosi a nuovo, e ormai le rifabbriche incominciate nel corso del 1873 sono quasi a compimento. Rimane soltanto il vuoto dell'area destinata alla costruzione della Banca Veneta, e chi sa per quanto tempo ancora dovremo godere la vista di quella lunghissima impalcatura, che toglie al Corso il vantaggio dell'avvenuto allargamento.

Tutto ha un fine a questo mondo: speriamo quindi che anche quello sconcio finirà, se non altro in occasione delle successive demolizioni che avranno luogo nell'anno venturo.

Intanto anche il sig. Morassutti ha scoperto quasi per intero la nuova facciata della sua casa. Non diciamo che sia una meraviglia dell'arte: anzi molti trovano a ridere per un certo carattere lapidario nelle finestre del primo piano, che secondo altri arieggiano l'ingresso delle poterne nei forti dell'estuario veneto; ma in ogni modo ci soddisfa che il proprietario ne sia venuto a capo, riducendo in condizioni decenti il suo locale, anche se tutte le leggi dell'estetica non vi fossero per l'avventura rispettate. Al di d'oggi primi requisiti di una casa sono la comodità, e l'utile dei padroni, e a quanto ci vien detto dell'interno, essi hanno raggiunto e l'una e l'altro. Non tutti poi hanno la felicità di trasportarsi allo stesso gradino nelle regioni del bello.

Teatro Garibaldi. — Questa sera avremo finalmente Il Ridicolo di Paolo Ferrari che ci si è fatto sospirare un pochino, ma che potremo udire anche sul nostro teatro dopochè ha fatto il giro del resto d'Italia. L'aspettazione è grandissima, ed il concorso non mancherà certo, vista la molta ricerca di palchi e scanni fattasi in questi giorni. Speriamo che la Compagnia potrà coll'usata diligenza affrontare la recitazione di questo lavoro, e che al merito di esso potremo domani aggiungere anche quello degli esecutori.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani 14 dicembre, alle 4 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia, Manovre, conte Gobardi.
2. Sinfonia, I promessi sposi, Ponchielli.
3. Ballabile nel Brhama, Dall'Argine.
4. Valzer, Fiori d'Ellera, Galli.
5. Gran marcia trionfale nell'opera Tannhäuser, Wagner.
6. Polka francese, Allegro Consiglio, Vittis.

Notizie militari. — Sappiamo che il valente scrittore di cose militari, colonnello Corsi, sarà chiamato a prestar servizio presso il comitato di stato maggiore generale. (Fanfulla)

Il Re ha firmato stamani molti decreti di promozione di ufficiali superiori nelle varie armi, che saranno pubblicati nel prossimo bullettino. Sono promossi tenenti colonnelli nella rispettiva arma: un maggiore di stato maggiore, dodici maggiori di artiglieria, tre del genio, e parecchi nelle armi di linea.

Sono promossi a maggiori: ventitre capitani d'artiglieria, cinque del genio, sei di stato maggiore promossi in fanteria, sedici di fanteria e sei di cavalleria.

Sei maggiori di fanteria, già capitani di stato maggiore, ritornano a far parte del corpo di stato maggiore. (idem.)

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bollettino del 12 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 4. Matrimoni. — Ponchia Giovanni fu Marco, celibe, muratore, con Querini Rosa fu Luigi, nubile, lavandaia, entrambi di Volta Berzozzo.

Morti. — Branzi Antonio fu Francesco, d'anni 62, fabbro ferrajo, coniugato. Drigo Giovanni fu Clemente, d'anni 75, agente, coniugato.

Martini Grandi Maria fu Giovanni, di anni 75, sarta, vedova.

Noventa Biasi Caterina detta Pevarella fu Pietro, d'anni 55, domestica, vedova. Tutti di Padova.

Baseggio Giovanni fu Antonio, d'anni 32, villico di Grantorto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

14 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 59,9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 27,0

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	768 0	767,4	769,3
Termomet. centigr.	+1,0	+7,5	+5,2
Tens. del vap. acq.	2,55	3,60	3,31
Umidità relativa.	52	47	50
Dir. e for. del vento	ENE 1	OSO 1	NNE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima = + 7,9

minima = + 0,5

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (12) = 4,5

id. 9 p. (12) alle 9 a. (13) = 5,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 12. — Rend. it. 69,40 69,45 c. s.

1° 20 franchi 23,20 23,21.

Milano, 12. — Rendita it. 71,55 71,50.

1° 20 franchi 23,18 23,11.

Sete. Nuove domande di greggie nelle qualità classiche e belle: vari acquisti.

Milano, 11. — Sete. Affari stentati.

Post, Marsiglia, } 10. Grani. Frumento in calma; prezzi in ribasso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI

Tornata del 12 dicembre.

(Servizio telegrafico della Gazz. d'Italia per la seduta della Camera).

La seduta è aperta alle 2 e 5 minuti con le consuete formalità.

Sono accordati alcuni congedi.

Pissavini eccenna ad alcuni inconvenienti e ai danni derivanti agli interessi pubblici e privati ed ai viaggiatori dai frequenti ritardi dei treni sulla linea ferroviaria dell'Alta Italia.

Riconosce che il Ministero ha pure addimosttrato molta attività e si è dato molta premura per migliorare i diversi rami dei pubblici servizi e particolarmente del servizio ferroviario.

Chiede quali siano i provvedimenti adottati e quali intenda di adottare il Ministero per assicurare l'avvenire del servizio ferroviario.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) ringrazia l'oratore delle sue cortesi espressioni.

Premette una dichiarazione. L'autorità del ministro si riduce soltanto all'alta sorveglianza.

Può emettere disposizioni regolamentari.

È alieno dall'adottare misure estreme. La responsabilità di un ministro corrisponde alla importanza dei suoi poteri, ed io l'assumo intera.

È vero che accadde molti ritardi, ma si cercò provvedervi.

In qual modo? Ordina ai commissari di procedere alle contravvenzioni, ormai cadute in disuso.

Furono contestate nell'agosto 45 contravvenzioni alla Società dell'Alta Italia; 54 nel settembre; 134 nell'ottobre.

Durante il novembre il tribunale di Alessandria la multò, per contravvenzioni a lire 4500.

Durante il dicembre il tribunale di Milano le inflisse una multa di L. 2300. Per il passato le contravvenzioni non erano di alcun frutto, imperocché era difficile al commissario regio l'accertare se la causa del ritardo fosse fortuita o imputabile.

Col nuovo regolamento fu a ciò provveduto, obbligando gli impiegati delle ferrovie a presentare ai commissari regi una cadola orario, in cui fossero registrati gli avvenimenti dei treni.

Avverte che alcuni ritardi sono imputabili agli ordinamenti che regolano gli orari.

Il quinto treno che partiva da Torino a mezzogiorno, aveva un orario troppo stringato, dovendo rallentare fra Piacenza e Bologna, ove la linea è in riparazione.

Nel nuovo orario fu quindi disposto che il treno quinto anticiperà la sua partenza da Torino, senza perdere la coincidenza internazionale.

Durante il mese di dicembre soltanto sono mancate tre volte le coincidenze internazionali, e tutte le volte per ragioni fortuite.

Spera che tali sconci diminuiranno. In ogni caso userà del suo potere.

Pissavini dubita che si sieno in passato riscosse le multe imposte.

Spaventa (ministro). È impossibile che non si sieno riscosse.

Si basa sui pronunziati giudizi.

Pres. annunzia una interpellanza dell'on. Angelini circa il servizio ferroviario fra l'Italia e la Germania.

Spaventa (ministro). Sono agli ordini della Camera.

Monti dice che l'interrogazione da esso proposta sulla ferrovia Verona-Leonago ha relazione con l'interpellanza dell'on. Angelini.

Presidente Sono rinviate ambedue al tempo in cui si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

Spaventa (ministro) e gli interpellanti aderiscono.

La Camera approva. Correnti presenta la relazione sulla istruzione elementare.

Lenzi presenta la relazione sulle spese per l'adattamento di alcuni locali in Roma.

(Segue nostro dispaccio dell'agenzia Stefani).

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Sull'art. 6° parlarono Pissavini, Serafini, Mussi ed Alli-Macarani.

Torrigiani e Chiappato fanno varie istanze e domande.

Finali (ministro) risponde.

Approvati un ordine del giorno di Mussi con cui il ministro è impegnato a studiare la questione se siavi modo di colpire le ossa animali di un lieve dazio di esportazione.

Disutansi ed approvansi gli altri capitoli fino al 25.

ULTIME NOTIZIE

Ieri (12) il Senato discusse il bilancio di grazia e giustizia.

Borgatti (senatore) ricordò la sua proposta di modificare l'istituzione del pubblico ministero, che diede luogo a gravi abusi.

Parlò lungamente dell'organico del ministero.

Vigliani (ministro) assicurò che la questione del pubblico ministero è da lui studiata, che però è troppo importante per trattarsi incidentalmente.

Circa l'organico è necessario procedere con cautela avanti di modificarlo.

Dopo altre osservazioni del senatore Pepoli, a cui rispose il ministro, il bilancio fu approvato.

Il cav. Nigra lascerà Roma fra pochi giorni per recarsi al suo posto a Parigi. Crediamo sapere che il governo gli abbia chiesto di restare qui, finché non abbia avuto luogo l'interpellanza per la generale Du Temple annunziata per sabato prossimo. Il governo francese accettò con piacere l'interpellanza, perché essa lo porrà in grado di dichiarare

esplicitamente quale è la condotta che intende seguire riguardo all'Italia. Il governo francese confermerà naturalmente la sua deliberazione di sostenere sempre la più perfetta indipendenza della chiesa, e l'annunziato concistoro, per la nomina di cardinali, porre il governo francese nella felice condizione di poter assicurare che questa indipendenza religiosa è interamente goduta dalla chiesa. Noi facciamo voti che la grande maggioranza dell'assemblea accetterà le leali e franche dichiarazioni del governo.

(Fanfulla)

Roma, 11, ore 5.30

Dicesi che Bonfadini abbia accettato il segretariato generale della istruzione pubblica.

Roma, 11, ore 5.30.

Stamani gli uffici della Camera proseguirono la discussione dei provvedimenti finanziari.

Un altro ufficio nominò La Porta membro della Commissione che deve riferire sulla circolazione cartacea.

(Gazz. d'Italia)

Il Constitutionnel ha da Versailles, 11, ore 3 pomeridiane:

« Il sig. Du Temple è vivamente sollecitato a rinunziare alla sua interpellanza sulla questione romana, perchè essa può avere conseguenze gravissime. »

LA STAMPA E LA CONDANNA DI BAZAINE

Ieri, colle nostre brevi parole, possiamo dire di aver riepilogato, prima di conoscerlo, il giudizio di quasi tutta la stampa italiana, di ogni colore, sulla condanna di Bazaine.

Essa è considerata da tutti come un grande errore della Francia: per taluni ha il carattere nè più nè meno di una rappresaglia contro l'Impero.

Quanto alla commutazione di pena, essa è più di un errore, è un insulto: Mac-Mahon che l'ha segnata mancò di rispetto al suo migliore amico, ed è disceso di molti gradi nella stima dell'esercito francese.

Anche i giudizi della Riforma e del Diritto si accordano col nostro: la prima con un articolo assennatissimo; il secondo ha il torto di guastare il tema con una delle sue solite filippiche contro il carattere francese: dice fra le altre cose che: « i generali francesi, usi a combattere le piccole guerricciuole di Algeria, erano inetti a dirigere le grandi mosse di estese colonne.... » Che fossero inetti lo abbiamo veduto, ma in quanto a guerricciuole, vorrebbe sapere ci dire il Diritto se fu guerricciuola anche quella di Crimea, o meglio ancora quella del 1839, che ha strappato agli Austriaci la Lombardia, passando per Palestro, Magenta, Melegnano, Solferino? Non abusiamo a frasi.

La Gazzetta d'Italia scrive:

Quanto al cambio di pena, ripetiamolo, suona alle nostre orecchie come una amara derisione. Per un maresciallo di Francia, per un uomo che aveva una vita anteriore ed una carriera brillantissima era da preferirsi la morte.

I giornali di Francia, che ci sono pervenuti, attestano della grande impressione prodotta dal fatto della condanna: nelle file dell'esercito fu sentita con grande tristezza: forse la fine di Bazaine inaugura un'epoca di tristi rappresaglie.

Il Constitutionnel dopo essersi inchinato al verdetto del Consiglio, che considera come l'inflessibile rivendicazione del dovere, termina:

« Bisogna però che l'opera espiatrice non si fermi a Bazaine: bisogna che la luce della giustizia brilli eguale ed intiera per tutti. Se non si fosse accesa per che giudicare il maresciallo Bazaine, per poi estinguersi, la giustizia rinnegherebbe se stessa agli occhi della Francia e del mondo. »

« Il giorno 11 dicembre 1873 è una data terribile, tanto per ciò che vi si è compiuto, che per ciò che vi s'inaugura: questo giorno non è solo per il maresciallo Bazaine il Dies irae. »

Corriere della sera

13 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 dicembre.

Tutta l'Europa coll'organo de' suoi giornali è piena del nome del nostro capitano Almezaga. Il Times lo ha reso popolare colla narrazione che fece di un episodio dell'assedio di Cartagena.

Strano, ma vero; al ministro della marina si desidera ancora una relazione di que' fatti gloriosi per la squadra nostra, e pel valente capitano dell'Authion. Del resto neppur l'ombra d'un dubbio sulla verità loro: l'Almezaga è tale uomo da reggere ad ogni prova.

Gli è un figlio della marina mercantile, come Garibaldi e Bixio, e non entrò nella squadra nostra che nel 1860 come luogotenente di vascello. Fece studi profondi sulla tattica navale e sulla difesa delle coste, ed è in voce d'uno dei migliori nostri ufficiali.

Quanto alla nave ch'egli comandava sotto il fuoco della Numancia, tre cannoni di piccolo calibro e sessantatré uomini d'equipaggio. Bisogna saper esercitare una grande forza morale, un'audacia di sangue freddo incalcolabile per imporsi agli altri in simili condizioni di inferiorità.

L'Italia può essere orgogliosa.

Dopo la nota lusinghiera, quella del biasimo.

Sapete che l'onor. Vigliani, pensoso delle ottantamila famiglie viventi in quel concubinato che i preti chiamano matrimonio religioso, presentò uno schema di legge tendente a regolarizzarne la posizione. Chi lo crederebbe? Abbiamo alla Camera degli schizzinosi che per iscrupoli eccessivi di libertà ripugnano ad un passo che, secondo essi, la menoma. I nostri padri lasciarono scritto: *summum jus summi injuria*; il caso attuale prova che avevano ragione da vendere.

Noi sottoliziamo, e intanto la bastardigia si moltiplica all'infinito, e i preti ci danno lo scacco sul terreno che è la base del vivere sociale: la famiglia!

L'on. Vigliani ha insistito perchè la Camera volesse dar passo immediato al suo progetto. Giova sperare in un grande movimento di respiscenza. Nell'ordine politico ai grandi inconvenienti si provvede coi grandi mezzi. Perchè nell'ordine morale non si dovrebbe fare altrettanto?

Bisogna, a mio vedere, mettere i diritti del talamo sotto uno stato d'assedio, sino alla ripristinazione dell'ordine legale. Il trionfo del bene è la prima e più sacrosanta delle libertà. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Vennero autorizzati a portare i seguenti ordini italiani in Prussia: il maggiore generale conte Kanitz, comandante la prima brigata di fanteria, la gran croce dell'ordine della Corona d'Italia; il colonnello Boehn, comandante del primo reggimento della guardia a piedi, la croce di grande ufficiale dello stesso ordine; il maggiore conte Schlieffen del reggimento delle guardie del corpo, la commenda dell'ordine stesso; il luogotenente in prima Schöning del reggimento granatieri della guardia n. 2, il cavalierato della Corona, e quello dei ss. Maurizio e Lazzaro il conte di Bismark Schönhausen, luogotenente in seconda del primo reggimento dragoni della guardia.

La Gazzetta di Kiel riferisce che al 16° reggimento ussari dello Schleswig-Holstein venne apposto il nome dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe in occasione del giubileo di questo.

Tutte le gallerie dell'Esposizione di Vienna sono dai rispettivi governi distrutte ed anche il governo austriaco distrugge quelle da esso fabbricate. La sola Rotonda sembra sarà conservata, ed alcune gallerie che vi sboccano. Una

società avrebbe offerto di comperare il porticale delle macchine, per adoperarlo a scopi industriali, ma sembra che il governo austriaco non accetterà. Egli ha intenzione di utilizzare lo spazio occupato dall'Esposizione per farvi delle piantagioni e dei giardini che possano esser messi in comunicazione col Prater e valgano ad abbellire ulteriormente Vienna.

Il Constitutionnel, 11, parlando ancora del processo Bazaine, dice:

« Mentre i giudici deliberavano, la marescialla Bazaine stava pregando con suo figlio in una Chiesa. Fu là che qualcuno le recò la fatale notizia, partecipandola con tutti quei riguardi che un tanto infortunio richiedeva. »

La signora Bazaine si è subito dopo ritirata nel convento del Santo Salvatore dove presentemente sta in preda alla più viva emozione. Essa è una giovane di circa ventotto anni.

Telegrammi

Exeter, 10 dicembre.

Ieri fu eletto qui il conservatore Mills a membro del parlamento.

Pest, 11.

Si tratta ancora con Szell per fargli accettare il portafoglio delle finanze. Probabilmente anche il ministro Zichy potrebbe assumerlo.

La commissione politico-ecclesiastica comincia sabato le sue sedute.

La commissione di finanza calcola il deficit pel 1874 in 41,627,320 fior. aggiungendovi il debito galleggiante, ed i resti di crediti del 1873 in 30,709,175, il deficit intero del 1873 e 74 importa 72,336,495 fiorini.

In casa di Ghyczy ventiquattro deputati ivi raccolti conchiusero la formazione d'un partito del centro. Eceone le basi: accettazione senza riserva della costituzione, economie nel bilancio, ampliamento delle giurisdizioni autonome, diminuzione del bilancio degli honveds, riduzione del bilancio comune dell'esercito, ordinamento della questione bancaria d'accordo colla banca nazionale.

Berlino, 11.

Il progetto del matrimonio civile contiene 51 paragrafi, i quali sono accompagnati dai relativi motivi. Il governo si riserva di nominare gli organi per la stipulazione del matrimonio civile, e la relazione dei registri di stato civile, un eventuale celebrazione del matrimonio per parte degli ecclesiastici non è esclusa, ma neppure direttamente espressa. Nel prossimo martedì vi sarà probabilmente la lettura del progetto.

L'inflamazione polmonare della regina Elisabetta è cresciuta, e la conoscenza è turbata.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

PARIGI, 12. — Una lettera indirizzata da Bazaine a Mac-Mahon dice: « Voi vi siete ricordato del tempo in cui servimmo assieme la patria. Temo che il vostro cuore abbia dominato la ragione di Stato. Sarei morto senza rammarico, poichè la domanda di grazia indiriztatavi dai miei giudici vendica il mio onore. »

PARIGI, 12. — I giornali generalmente approvarono la commutazione di pena a Bazaine. Assicurasi che l'estrema sinistra coglierà questa occasione per rinnovare la proposta di amnistia.

Il Moniteur dice che l'Inghilterra è disposta a riconoscere ufficialmente la Repubblica Spagnuola.

BAJONA, 12. — Informazioni Carliste dicono che dopo una lotta accanita fra 14 mila repubblicani e 4 battaglioni di navarresi entrò (?) il 10 corr. a Tolosa.

PENANG, 12. — Novemila Olandesi sbarcarono ad Atschin il 9 senza opposizione.

LONDRA, 12. — Contrariamente alle notizie pubblicate circa la concessione

Persiana, annunziarsi che Reuter adempì ai suoi impegni verso il Governo Persiano a norma della concessione. Reuter semplicemente ricusò di fare alcune modificazioni al contratto, che furongli domandate dal Governo Persiano. Questa spiegazione fu ritardata dall'assenza di Reuter che viaggia sul continente.

BERNA, 12. — Il Consiglio federale approvò la nota che informa il Vaticano per mezzo di Agnozzi che in seguito all'Enciclica, il Consiglio considera le relazioni ufficiali del Vaticano colla Svizzera come rotte.

Il Consiglio prega Agnozzi informarlo del giorno in cui ha intenzione di partire.

BAILEA, 12. — Un telegramma da Berna alle Basler Nachrichten dice:

Il Consiglio federale svizzero non è intenzionato di rompere qualsiasi relazione diplomatica col Vaticano, ma non accetta più la rappresentanza permanente del Papa.

PIETROBURGO, 12. — Il Monitor pubblico la convenzione della pace con Chiwa, il rapporto della spedizione, assicurando che la politica della Russia nell'Asia centrale è pacifica.

BERLINO, 12. — Il Consiglio federale approvò il progetto di estendere la competenza della legislazione imperiale anche sul diritto civile.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	12
Rendita italiana	69 40liq.	69 37liq.
oro	23 48	23 22
Londra tre mesi	29 09	29 05
Francia	115 75	115 50
Prestito nazionale	63 90	64 00
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	860 f. m.	860 liq.
Banca Nazionale	2124 f. m.	2137 f. m.
Azioni meridionali	444 liq.	444 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	883 f. m.	894 f. m.
Banca Toscana	1635 f. m.	1635 f. m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	344 —	350 —
Rendita Italiana god. da 1 Luglio	71 62	—

Parigi	11	12
Prestito francese 5 0/0	93 35	93 30
Rendita francese 3 0/0	59 —	59 —
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	61 60	61 45
« 45 corrente	—	—

VALORI DIVERSI	11	12
Ferrovie lomb. ven.	387 —	386 —
Obbligaz.	4400 —	4375 —
Ferrovie Romane	—	72 —
Obbligaz.	168 25	166 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	177 50	—
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 —
Azioni Regia Tabacchi	446 25	—
Obbl.	765 —	—
Prestito francese 3 0/0	93 22	93 20
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2534 —	2533 —
Aggio dell'oro per mill.	2 —	2 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 1/8	92 1/8
Londra	11 —	12 —
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	61 —	60 7/8
Lombarde	18 1/8	18 1/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	467 1/8	463 1/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Vienna	11	12
Austriache ferrate	240 50	239 50
Banca Nazionale	10 08	9 95
Napoleoni d'oro	9 40	9 09
Cambio su Parigi	44 80	44 80
Cambio su Londra	113 50	113 50
Rendita austriaca arg.	74 50	74 35
« in carta	69 75	69 40
Mobiliare	341 50	341 —
Lombarde	175 —	173 50

Bertolommeo Moschis, ger. respo

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: *Il ridicolo*, di P. Ferrari. — Ore 8.

UN GIORNALE GRATIS

Vedi avviso in IV^a pagina

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

25 - 70 - 81 - 57 - 66

INTENDENZA MILITARE DELLA Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pa e alle tu ps si procederà nel giorno 15 dicembre sord.

Frumento

occorrente per panifici militari di Padova e Udine

Detti appalti saranno divisi come in appresso:

Table with columns: Rate, SOMMA, QUANTITÀ, GRANATA PROVVISORIA, DESIGNAZIONE. It details the terms and quantities for flour procurement.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 conformi ai campioni esistenti presso quest'ufficio, nonché presso l'Intendenza militare di Udine;

Gli aspiranti potranno, per ciascuno dei due appalti, fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta dal Ministero, che a rrvira di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, a giorni 5, decorribili dalle ore DUE pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie Provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberamenti, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore eguale a quello del corso di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati

in carta bollata da lire UNA, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte. Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inscrizione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 9 dicembre 1873. Per detta Inten. Milit. Il Sotto Commissario di Guerra PEYRON

INTENDENZA MILITARE della Divisione di Padova

Avviso di seguito deliberamento A termini dall'art. 93 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, si notifica che l'appalto per la fornitura del

PANE DA MUNIZIONE per le truppe di stanza e di passaggio nella Divisione Militare di Padova.

di cui nell'avviso d'asta dell'5 dicembre corr. N. 28 d'ordine, è stato in incanto d'oggi deliberato: al prezzo d'asta di L. 0,42 per cadauna razione di grammi 735, sotto il ribasso di L. 8,05 per ogni cento lire.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia la fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scada alle ore 2 p. (tempo medio di Roma) del giorno 17 del mese corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte con lizzazione. Chiunque in conseguenza intendesse fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col ricostituito del deposito prescritto in L. 6000 nominali ed equivalenti in contanti, come è indicato nel suddetto avviso d'asta dell'5 dicembre and., un formandosi a

tutte le prescrizioni portate dall'avviso stesso.

Padova, 12 dicembre 1873. Per detta Inten. Milit. Il Sotto-commissario di guerra PEYRON.

AVVISO

A termini e peggli effetti dell'art. 161 Codice di Commercio verendosi noto che col contratto 27 novembre atti Bona si costituiti Società in nome collettivo fra i fratelli Andrea e Giacomo Somma del fu Lorenzo qui domiciliati so to le ragioni sociali Giacomo Somma e C. per l'esercizio del negozio di Merceria qui sito in Piazza dei Frutti al civico n. 29 vecchio o 31 nuovo, ora condotto sotto la ditta Andrea Somma;

che il capitale sociale ammonta a lire 14200 che la in firma e rappresentanza sociale spettano ad ambedue i soci e che la Società comincerà ad aver effetto col 1 gennaio 1874.

Giacomo Somma Andrea Somma.

Si rende noto

che nel verbale 2 dicembre 1873 assunto dall'infascrito cancelliere del Mandamento Campagna in Padova e nel suo ufficio, Perpetua Mietto fu Angelo di Villa dichiarava di accettare tanto per se quanto nell'interesse dei minori di lei figli Giuseppe, Luigi e Rosa l'eredità abbandonata dal di lei marito Francesco Riello, morto in Villa di Teolo nel 25 aprile 1873, in base al testamento 16 aprile 1873, atti Padova, repert. n. 72 al n. di registro 278.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso di legge.

Dalla cano. Mand. Campagna, Padova, 10 dicembre 1873. CLERICI cano.

GLI ORARI SCOLASTICI UNIVERSITARI

che si pubblicano nel GIORNALE DI PADOVA sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner o Mues, ed Angelo Draghi.

ROMUALDO GHIRLANDA SALTI DI GRILLO STRENNIA UMORISTICA 1874 MILANO

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA da attivarsi il 1 Dicembre 1873.

Table with columns: Corso, Partenze da, Arrivi a, PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto

TORINO ANNO XI TORINO IL MONDO ELEGANTE GIORNALE IL USTRATO DELLE MODE PER DONNA CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

Gratis Col 31 Novembre 1873 ha ripigliato le settimanali sue pubblicazioni il giornale IL DIAVOLO ZOPPO politico-romantico-teatrale, in 8 pagine

VERA TELA ALL'ARNICA Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24. Approvata ed usata dal comitato prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni.

NOVA PUBBLICAZIONE della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA Manuale APICOLTURA RAZIONALE compilato da GIOVANNI CANESTRINI Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.